

incontro

Parrocchia Santuario Madonna in Campagna · Gallarate
2008, n. 3



Incontro ^{30° ANNO}

Anno xxx - n° 3 - Giugno 2008
Periodico della *Comunità Parrocchiale*
di Madonna in Campagna - Gallarate
www.micgallarate.it



Dir. Resp. : don Carlo Manfredi
Reg.Trib.Busto A. N. 09/01
Stampa: A.Ferrario Ind.Grafica
via Madonna in Campagna 1, Gallarate.
Fotografia di copertina: Francesco Rossi

*Il presente numero
è stato chiuso il 27 Maggio 2008
Ne sono state stampate 2.200 copie.
Viene recapitato a tutte le famiglie residenti
nel territorio della parrocchia
ed offerto a quanti sentono di amare
MADONNA IN CAMPAGNA.*

FOTO DI COPERTINA

Gallarate: Crenna, il monumento di
piazza della Repubblica

Indirizzi utili

don Carlo Manfredi, parroco
via Leopardi, 4 - tel. 0331 792630
doncarlo.manfredi@alice.it

Centro Parrocchiale Paolo VI
via Bachelet 9 - tel. 0331 790389
oratorio@micgallarate.it

Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice
via Pio La Torre 2 - tel. 0331 796541

Orari SS. Messe:

festive: ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00

prefestive: ore 18.00

feriali: ore 8.00

mercoledì: S. Messa della Comunità,
ore 20.45 (Cappella del Centro Parr.)

venerdì: S. Messa per i ragazzi, ore 17.00
(Cappella del Centro Parrocchiale)

1° martedì del mese: ore 8.00,

S. Messa e Ufficio funebre per i defunti
della Parrocchia

Sommario

I 140 anni dell'A.C.	<i>pagg. 4-6</i>
La Professione di Fede	<i>pag. 7</i>
In Comunità	<i>pag. 8</i>
Prossimamente	<i>pagg. 9-10</i>
Don Danilo, sacerdote da 60 anni	<i>pagg. 11-13</i>
La Festa del Perdono	<i>pagg. 14-15</i>
Prime Comunioni, le fotografie	<i>pagg. 16-17</i>
Vacanze in Perù	<i>pagg. 18-19</i>
Anagrafe Parrocchiale	<i>pagg. 19-23</i>

GRAZIE!

Questo nostro numero di *Incontro* vi raggiunge all'indomani della festa del GRAZIE e SAGRA DELLA COMUNITA'. Un appuntamento che in questo anno segna un passaggio dal cammino pastorale tipico dell'anno al periodo estivo, dove la vita della comunità assume un ritmo forse meno "frenetico", ma certo non meno intenso ed impegnativo: basta pensare al Grest!

Riunire le due feste in un solo appuntamento è stata una scelta non solo imposta, ancora una volta, dal "calendario" sempre troppo breve in certi mesi, ma per alcuni aspetti anche "voluta".

E questo perchè Il ritrovarsi della comunità per far festa fosse anzitutto l'occasione per riconoscere i tanti doni di cui una comunità "vive" lungo il normale cammino pastorale di un anno e, dei quali, non sempre si rende conto, soprattutto in questi nostri tempi dove è più facile lamentarsi che apprezzare quanto in una comunità avviene giorno dopo giorno ...

Penso alle tante attività che si svolgono nel cammino pastorale di un anno dove tante persone dedicano, in forme anche molto discrete, tempo, capacità e mezzi alle diverse realtà di cui una comunità vive.

La Festa del Grazie - Sagra della Comunità è l'occasione per rendersi conto sia in termini di riflessione che di "manifestazione" della complessità e del "miracolo" di cui una comunità vive.

Infatti, a ben pensare, una comunità mantiene la sua vivacità e continua nel suo cammino grazie proprio al contributo e all'impegno di tanti che non si arrendono alle difficoltà, ma continuano ad esserci, a collaborare anche quando non è sempre facile, e fanno tutto questo perchè vogliono bene alla loro comunità e desiderano che il messaggio evangelico della fraternità non sia semplicemente annunciato, ma anche vissuto ...

Questa vivacità ed impegno si è potuta constatare anche in questa occasione di festa. Davvero tante le persone coinvolte, e in una serie di iniziative dalla cucina alla pesca di beneficenza, dall'equo-solidale alla San Vincenzo, dalla Mostra del Libro a quella della 'Casa', dai Giochi insieme alla neo MIC-Band la sera... Quante persone coinvolte per tempo, capacità, disponibilità e anche con un pizzico di "estrosità".

Ma tutto questo ha trovato anche una risposta: tanta la gente che ha partecipato alla festa e si è lasciata coinvolgere ... altro motivo per dire: "**Grazie**"! E soprattutto per continuare ad essere comunità ricca di fiducia e speranza perchè riconosce, ringrazia e si impegna a vivere e a comunicare a tutti "il dono": il Signore!

don Carlo

140 CANDELINE PER L'AZIONE CATTOLICA

Sono almeno 35 anni che condividiamo, oltre che un'antica amicizia, anche la splendida avventura dell'essere socie di Azione Cattolica e i giorni trascorsi a Roma per festeggiare i 140 di vita di questa associazione di laici hanno, se possibile, cementato ancor più questo "sodalizio". La nostra storia personale, di crescita e di maturazione nella vita e nella fede, è pienamente inserita nella più grande storia di questa associazione.

A Roma eravamo proprio in tanti dall'1 al 4 maggio per festeggiare questo compleanno importante e, soprattutto, testimoniare il nostro gioioso "sì" al Vangelo a servizio della Chiesa, per vivere con entusiasmo l'appartenenza all'AC e fare memoria di storie esemplari di santità, oltre che pregare insieme al Santo Padre e ascoltare la sua parola.

Benedetto XVI ha incontrato in piazza San Pietro una grande famiglia di laici, con un ricco patrimonio di santità alle spalle e un futuro da giocare tra fedeltà alla Parola, scommessa educativa e coraggiosa profezia nella vita di ogni giorno.

Cosa raccontarvi di questa meravigliosa esperienza, vissuta per tre giornate intense insieme a tanti soci di AC della diocesi di Milano e poi di tutta Italia, esperienza unica e indimenticabile almeno per altri ... 140 anni???

Venerdì abbiamo visitato l'abbazia benedettina di Farfa, a nord di Roma, uno dei maggiori centri religiosi del Medioevo. Vi si respira un'aria di preghiera e di lavoro: i bellissimi affreschi in chiesa, la splendida biblioteca, l'orto curatissimo ed un incantevole paesaggio fanno di questa abbazia un luogo di ristoro per lo spirito. Abbiamo anche scoperto che qui spesso si ritirava il cardinale Schuster, avendo

tra i monaci il suo padre spirituale.

Sabato mattina, durante la messa all'altare della cattedra, nella Basilica di San Pietro, abbiamo ricordato tutti i nostri soci e i nostri assistenti parrocchiali, del passato e del presente. In questo luogo, centro della cristianità, siamo stati invitati da don Luciano Andriolo, assistente degli adulti della diocesi di Milano, a fissare i nostri occhi sul volto di Gesù, invocando il dono dello Spirito per diventare suoi testimoni credibili.

Nel pomeriggio il Papa, prima di entrare nella Basilica di Santa Maria Maggiore, è passato davanti a noi milanesi e ci ha salutato con un affettuoso sorriso. È stata un'emozione particolare....

Poi la visita alla Basilica di Santa Croce in Gerusalemme dove riposa Nennolina, una bimba di appena sei anni dichiarata venerabile, una mistica legata all'esperienza di AC!!!

Infine la veglia di preghiera «*Rimanete nel mio amore*» con il cardinal Ruini: nel gran rumore della città, un'oasi di silenzio e di pace, di canti e di preghiere, di gesti d'amicizia e di mani levate al cielo.

Domenica è iniziata con la levataccia al mattino per essere prestissimo in piazza San Pietro: pensate che alle 7.15 quando noi abbiamo preso posto nel nostro settore, la piazza si stava già riempiendo!

Una piazza gremita di persone di tutte le età, 150.000 volti sorridenti, sotto un sole cocente (per fortuna c'era anche un venticello piacevolissimo) che sembrava fatto apposta per riscaldare i cuori di chi era lì, una piazza con tanti colori, bandiere, striscioni (bellissimo quello con la scritta *ACIpicchia* quanti siamo!) per indicare la provenienza da tutta Italia, una piazza che risuonava di canti e abitata dalla santità di oltre 60 santi e beati di

AC.che ci sorridevano dai ritratti appesi alle colonne.

Durante l'omelia della Messa celebrata dal presidente della CEI mons. Bagnasco ci siamo sentiti rivolgere parole affettuose di stima, di incoraggiamento e di stimolo. L'AC ha una lunga storia non solo da raccontare, ma da continuare a vivere con rinnovato ardore. Ci ha detto: *"Popolo dell'Azione Cattolica, i vescovi contano su di voi perché siate parte attiva e generosa nel cammino pastorale della Chiesa che è in Italia. È una grande missione! Lo sguardo di Cristo, che gli Apostoli hanno cercato tra le nubi del cielo, continua a guardare anche noi. Guardatelo anche voi con gli occhi della fede e del cuore."*

Luigi Alici, presidente nazionale dell'AC, ha rivolto un caloroso saluto al Papa, dicendo tra l'altro: *"Siamo qui, Padre Santo, per rinnovare la nostra dedizione totale e appassionata al Vangelo; per riaffermare davanti a voi, con affetto, gioia e gratitudine, una fedeltà che viene da lontano; per essere confermati nella fede e nel servizio. Sappiamo che è stata soprattutto un'onda lunga di santità ad aver plasmato l'anima più profonda della nostra storia e la compagnia spirituale di questi santi illumina e sostiene i nostri passi"*. Nel ricordare che *"chi crede diversamente, spera diversamente, ama diversamente, deve per forza vivere diversamente"*, ha concluso: *"Con cuore di figli, vi affidiamo, Padre Santo, questo nostro "sì", incondizionato e fragile, e invociamo sul nostro cammino, affascinante e impegnativo, la vostra paterna benedi-*

zione."

Benedetto XVI, descrivendo piazza San Pietro come un cenacolo a cielo aperto gremito di fedeli, ci ha chiamato *"cari amici"*, invitandoci a rispondere generosamente alla chiamata alla santità, secondo le forme più consone alla nostra condizione laicale. *"Siete venuti a Roma in spirituale compagnia dei vostri numerosi santi, beati, venerabili e servi di Dio, uomini e donne, giovani e bambini, educatori e sacerdoti assistenti, ricchi di virtù cristiane, cresciuti nelle file dell'Azione Cattolica, ha detto il Papa, e questi testimoni costituiscono la più autentica e credibile carta d'identità dell'associazione. Tutto ciò ci deve spingere ad essere "cittadini degni del Vangelo e ministri della sapienza cristiana per un mondo più umano; ... testimoni coraggiosi e profeti di radicalità evangelica; ...annunciatori instancabili ed educatori preparati e generosi"*.

Negli occhi e nel cuore rimangono immagini e parole che hanno bisogno di essere riprese, meditate e vissute.

Ci auguriamo che quel seme di Vangelo che è l'AC sia fecondato dallo Spirito e possa continuare ad essere per la nostra Chiesa e la società italiana una benedizione di Dio.

Maria e Rosangela



VitaminAC:

centoquarantanni ... e non sentirli

Noi giovani dell'Azione Cattolica abbiamo vissuto giornate ancor più intense dei cari adulti, all'insegna del divertimento in compagnia, ma anche della riflessione. Viaggiando sulle orme di santi (Santa Rosa da Viterbo, non tanto conosciuta, ma senz'altro con una storia affascinante) e fondatori dell'AC (Mario Fani), le tappe del nostro itinerario sono state due cittadine magnifiche, Orvieto e Viterbo; siamo andati alla scoperta della loro storia antica secondo il "metodo AC" (fidatevi, non c'è maniera migliore!) e ora per noi queste città non hanno più segreti.

Si è formato un bel gruppo di ragazzi dai 13 ai 19 anni, capitanato dai nostri formidabili responsabili che ci hanno condotti sani e salvi fino alla meta: Roma!

È stata un'esperienza elettrizzante sotto ogni punto di vista, a partire dai viaggi in pullman col mitico autista, fino ad arrivare alla messa in piazza S. Pietro, una 2 giorni densa di nuove conoscenze, di vecchie amicizie, ma soprattutto di divertimento ... sì, perché noi ADO e 18-19enni, quando stiamo tutti insieme, siamo gioiosi, ricchi di vita, comunichiamo al mondo il nostro sorriso da associati, abbiamo gli occhi aperti perché mai stanchi, sempre lucidi e curiosi, nono-

stante le ore piccole. Si crea subito un'atmosfera davvero rara, le amicizie che nascono sono profonde e speciali e anche rivedendosi a distanza di mesi sembra di essersi lasciati solo poco tempo prima, grazie alla sintonia tra tutti.

Sarà stato il caldo o la piazza, bellissima ma verso la fine un po' dispersiva ... non sappiamo spiegarcelo ma dobbiamo confessare di non aver trovato entusiasmante l'intervento del Papa; è stato un po' freddo nei nostri confronti, anche se eravamo in tanti, tantissimi, 150 mila, tutti lì riuniti per lui, ci è sembrato il suo un "qualcosa di già detto".

Invece ci è stato molto utile il libretto di preparazione, "VitaminAC: centoquarant'anni e non sentirli", che abbiamo usato come fonte di meditazione durante il viaggio, per riflettere sul nostro impegno nel servizio dell'AC, sapendo che ne vale davvero la pena.

Quindi...**"Duc in altum" AC!**

Un grazie speciale all'Azione Cattolica e ai compagni d'avventura, che in questi anni ci hanno insegnato che, davvero, **INSIEME C'E' PIU' FESTA!**

Federica & Francesca



A ROMA:

la professione di Fede dei quattordicenni

Noi del gruppo di terza media, nelle vacanze di Pasqua, siamo andati a Roma insieme ai nostri coetanei degli oratori di Cedrate e Cajello, per professare la nostra Fede.

La celebrazione si è svolta nella Basilica di San Paolo fuori le Mura, insieme ad altri ragazzi e ragazze della nostra Diocesi: ci è stata consegnata una croce da portare al collo, simbolo visibile della nostra testimonianza in tutti i momenti della vita, a casa, a scuola, all'oratorio, con i nostri amici.

Il secondo giorno, dopo una visita alla città ci siamo riuniti nella Basilica di San Pietro per celebrare l'Eucarestia con tutti i ragazzi che erano arrivati per la professione di Fede: è stato bello trovarci insieme nel nome di Gesù, ci ha fatto sentire uniti.

L'ultimo giorno siamo stati ricevuti dal Papa Benedetto in piazza San Pietro. C'erano persone venute da tutto il mondo ed è stata un'esperienza molto significativa.

La parte religiosa del pellegrinaggio è stata sicuramente molto ricca di avvenimenti che ci hanno aiutato a capire che la professione di Fede non è un momento isolato che poi viene subito dimenticato: è la testimonianza quotidiana della nostra Fede in Dio per gli altri.

Il pellegrinaggio però non è stato soltanto questo: infatti, nel nostro albergo alla sera gli educatori di altre parrocchie hanno organizzato giochi per tutti.

Durante il viaggio e la visita alla città abbiamo avuto l'occasione di stringere nuove amicizie con ragazzi della nostra età e abbiamo compreso che tanti altri giovani si erano come noi impegnati in un cammino di fede.

Per tutti è stata un'esperienza piacevole e interessante, durante la quale abbiamo visitato Roma, una bellissima città, ci siamo divertiti insieme e abbiamo avuto molti momenti di riflessione.

Riccardo



Volete fare un gioco con me? Vi propongo una "caccia all'articolo"! Infatti, in questo numero di Incontro che deve recuperare due mesi di vita "ordinaria" (lo scorso numero è stato lo Speciale dedicato a suor Adriana, ricordate?) sono riportati e descritti qua e là, fatti della vita di comunità.... allora ve li elencherò soltanto, a voi il piacere di cercare e leggere gli approfondimenti.

Partiamo con le Prime Comunioni, celebrate in due domeniche, il 4 e l'11 maggio, durante la S. Messa delle ore 11 in Santuario; sempre il 4 alcune nostre parrocchiane dell'Azione Cattolica hanno partecipato a Roma all'incontro con il Papa per i 140 anni dell'associazione.

Per tutto il mese di maggio si è pregato il S. Rosario tutte le sere in Santuario, tranne il giovedì perchè si andava presso un cortile della parrocchia, un momento importante per la vita della comunità che si è riunita in preghiera attorno alla sua Patrona, Maria. Purtroppo, il cattivo tempo ci ha costretto ad annullare la processione in onore di Maria Ausiliatrice prevista per il 24; in suo luogo si è svolta la recita del S. Rosario sempre in Santuario.

Il 18 maggio con la celebrazione di una S. Messa dedicata agli sposi "collaudati" si sono ricordati gli anniversari di matrimonio più importanti, quelli dai 30 anni in su. Durante le S. Messe Suor Agnese, missionaria Salesiana in Angola, ha dato testimonianza della sua esperienza in quella terra, dove in agosto Suor Vilma accompagnerà sei nostri giovani per un mese di volontariato.

Grande festa il 25 maggio per i 60 anni di ordinazione sacerdotale di don Danilo: la parrocchia con una celebrazione molto partecipata ha festeggiato riconoscente questo importante anniversario. Nel pomeriggio gli auguri in oratorio con un simpatico momento di allegria e condivisione.

Il giorno 25, festa del Corpus Domini, si è svolta la processione Eucaristica per le vie di Gallarate che ha visto una grande partecipazione di fedeli. Il Prevosto don Carnevali ha invitato tutti a portare Gesù con noi nei luoghi che frequentiamo quotidianamente ed alle persone che incontriamo ogni giorno donando loro la speranza che solo Gesù sa dare.

Il 17 e 31 maggio, prime Confessioni: alcuni bambini di seconda e terza elementare si sono accostati per la prima volta al sacramento della Riconciliazione, In ottobre sarà la volta di altri 2 gruppi. Il cammino di sperimentazione della "catechesi familiare" ha favorito l'accostarsi in tempi diversi a questo Sacramento.

Nuove modalità anche per le mezze giornate di ritiro svolte alla domenica per i bambini, che coinvolgevano anche i genitori: si sono dimostrati una proposta avvincente suscitando una buona adesione di grandi e piccoli.

Fervono in questi ultimi giorni di maggio i preparativi per la festa del Grazie e della Comunità che si svolgerà il 31 maggio/1 giugno, ma questo ve lo racconteremo nel prossimo numero.

Maria



In molti penseranno: che bel periodo sta per arrivare, tra poco inizieranno le vacanze! Effettivamente in estate vi devo parlare di tantissime belle iniziative!

Incominciamo dai più piccoli che potranno iniziare subito la nuova avventura del GRESt dal **9 giugno fino al 18 luglio**. La parola chiave sarà "Passinpiazza": cioè l'Oratorio si apre ai luoghi della vita sociale per conoscerli, apprezzarli e viverli con lo stile unico ed irripetibile di Gesù e dei suoi discepoli.

La settimana sarà scandita al martedì dalla giornata in piscina e il mercoledì o giovedì dalla gita e gli altri giorni saranno in oratorio all'insegna del gioco, dell'amicizia, dei laboratori, dei compiti delle vacanze e della preghiera. È un bel programma, no?! Gli animatori si stanno già preparando con impegno, incontrandosi insieme agli amici di Arnate e agli animatori della FOM. Ora tocca a voi bambini e ragazzi incominciare con tanta voglia di lasciarsi coinvolgere e partecipare con entusiasmo alle proposte, perchè questa è un'opportunità preziosa per imparare a diventare grandi divertendosi e sperimentando la gioia di condividere con gli amici. Vi dirò un' anteprima ... ci sarà una grande festa "in piazza" a Gallarate con tutti gli oratori e ... ma adesso basta, se no vi svelo troppe cose!

Per i ragazzi di 5^a e delle medie l'oratorio propone vacanze sprint: **dal 28 giugno al 5 luglio** a Schilpario(Bergamo) presso il "Centro Raid Avventura", dove, seguiti da istruttori, potranno vivere esperienze emozionanti come: canoa, orientering, calata in corda e tanto altro, il tutto con lo stile delle vacanze oratoriane.

Dal 27 luglio al 9 agosto i giovani ritorneranno nella splendida Puglia a Roca di Melendugno, con gli amici di Arnate, per belle vacanze insieme. Cosa li attende? Due settimane di splendido mare, una casa accogliente, paesi e luoghi incantevoli e testimonianze di persone che racconteranno il loro stile bello e cristiano di vivere.

Ma ci sono giovani che hanno deciso di regalarsi vacanze un po' speciali.



Ecco cosa ci dice Federica che con tre amici andrà a **Sidney per la GMG** all'incontro dei giovani con il Papa:

"Perché spingersi fino all'altro capo del mondo? Intraprendere un viaggio in aereo di ben 23 ore? Lasciare la bella estate mediterranea, per andare al freddo oceanico?"

Come mai 4 ragazzi di Mic si uniscono a un folto gruppo di Abbiategrasso? Tanti quesiti, una sola risposta: GMG 2008.

Nonostante i tanti perché, siamo entusiasti di aver fatto questa scelta, piuttosto costosa, e non vediamo l'ora di partire. L'avventura comincerà direttamente nel vivo della Giornata Mondiale dei Giovani, dal 15 al 20 luglio, e poi proseguirà con un tour alla scoperta della bellissima Australia. Anche se il programma non è stato ancora definito totalmente, crediamo che un po' di mistero non guasti, altrimenti non sarebbe una vera avventura ...anche spirituale...".

Anche Suor Vilma e sei ragazzi dell'oratorio faranno "**vacanze speciali**" in **Angola, con il VIDES**, al servizio di una missione salesiana. Li ho intervistati ed ecco cosa ci hanno raccontato:

"La proposta è partita da Suor Vilma, e noi abbiamo accettato d'impulso. Solo dopo, attraverso un cammino di formazione, abbiamo maturato le reali motivazioni, che sono: fare qualcosa di concreto per noi e per gli altri in un ambiente diverso dal nostro. Oltre a molti incontri ed alla formazione a distanza, sul piano pratico abbiamo fatto alcune vaccinazioni (febbre gialla, epatite), profilassi per la malaria e, cosa molto impegnativa, tentiamo di imparare il portoghese. Siamo

stra-convinti che quello che riceveremo sarà molto di più di quello che riusciremo a dare. L'importante non sarà "fare" ma "trasmettere" speriamo di farcela!!". Li assicuriamo sin d'ora che saremo loro vicini col pensiero e con la preghiera. Il 19 e 20 luglio alcuni ragazzi andranno a Colle Don Bosco per seguire la diretta televisiva dell'incontro del Papa con i ragazzi della GMG.

Anche per chi resta a casa ci sarà modo di divertirsi alla sera in oratorio, perchè è già iniziato da qualche giorno il **"Torneo Fulvio" di pallavolo**. Le tredici squadre in gara, suddivise in due sezioni: "amatori" (8) e "pro" (5), cercheranno di vincere i trofei in palio, ma anche quelle che non vinceranno riceveranno ciascuna un premio da condividere tra gli atleti. La finale del torneo si svolgerà il 6 luglio.

Come ogni anno una iniziativa benefica accompagna questo torneo: le cauzioni che le squadre versano verranno utilizzate per aiutare un bambino, Riccardo, affetto da una rara malattia, a recarsi in Florida in un centro medico d'avanguardia.

Quest'anno si affiancherà al torneo di pallavolo anche quello di **Basket**, ma di questo vi daremo un resoconto dettagliato nel prossimo numero perché si sta ancora definendone l'organizzazione.

A partire **dal 23 giugno inizierà il**

"Torneo di calcio" e tutte le sere fino al 17 luglio questo sarà l'appuntamento per tutti i tifosi, ma niente paura: quando giocherà la nazionale Italiana ai Campionati Europei i giocatori nostrani si metteranno davanti alla TV come tutti noi per tifare e, chissà, magari copiare qualche schema vincente. Le prime tre classificate riceveranno un trofeo e verranno premiati anche il miglior portiere ed il capo-cannoniere, nessuno però resterà deluso perché tutte le squadre partecipanti riceveranno premi. Quest'anno verrà anche istituita la coppa speciale **"Memorial Suor Adriana"**.

Quindi diamoci appuntamento tutte le sere di giugno/luglio e specialmente il 17 per la finale del 3-4 posto e la finalissima del 1-2 posto. Naturalmente, già in anticipo, un grosso GRAZIE a don Carlo, a Suor Mirella, a tutte le suore, ai collaboratori che, come ogni anno, danno un grosso contributo alla buona riuscita del torneo.

Per la ricorrenza dei **150 anni dalle apparizioni di Lourdes** la parrocchia organizza un **pellegrinaggio** in pulmann nei giorni 1-6 settembre ed uno in aereo dal 3 al 5: una occasione per vivere con la comunità una esperienza "forte" di preghiera.

Maria

La sera del 1 maggio abbiamo festeggiato sul sagrato del Santuario, al termine della S. Messa, il primo anno di don Carlo con noi



Dal Veneto a Madonna in Campagna. Passando per l'Oriente!

L'esperienza di don Danilo Povolo

Don Danilo mi aspetta, seduto al tavolo della cucina della casa dove ormai da 12 anni vive con la sorella gemella, nel cuore di Madonna in Campagna.

Tiene tra le mani un giornalino: "50° di ordinazione presbiteriale di Povolo don Danilo. Parrocchia dei SS. Maria e Zenone. Zugliano".

È l'omaggio della parrocchia di Zugliano, paese in provincia di Padova, al suo arciprete che, nell'ormai quasi lontano 1998, celebrava i 50 anni di sacerdozio.

Si vede che don Danilo ne è orgoglioso! Lo sfoglia, me lo illustra, ripercorrendo le tappe della sua vita di prete, che quest'anno raggiunge il traguardo dei 60 anni.

Pagina dopo pagina vengono a galla momenti della sua vita, ricordi, persone che ha incontrato, eventi importanti ...

La sua famiglia si trasferisce dal Veneto a Gallarate nel 1938.



Che ricordi ha di quegli anni?

Mentre la mia famiglia era già qui, io studiavo in seminario a Padova. Ricordo quando venivo a trovarli... Era molto pericoloso, eravamo in tempo di guerra, e mi spostavo con mezzi di fortuna perché i collegamenti ferroviari erano pochi. Rischiavo spesso, il viaggio durava un giorno e mezzo!

Venivo qui a Natale, a Pasqua e durante il periodo estivo, che passavo in oratorio con gli altri ragazzi.

Quindi ha iniziato subito a "lavorare" con i giovani...

Sì, nel cortile della casa parrocchiale di don Cassani animavo l'oratorio in estate, insieme al coadiutore. Quanta polvere abbiamo mangiato, ma quanta gioia stare in mezzo ai ragazzi, giocare con loro! In quel cortile non è mai cresciuto un filo d'erba!

Quando è nata la sua vocazione?

Ero poco più che ragazzino. Un giorno ho comunicato ai miei amici che volevo fare il prete, e il sacrestano mi disse "Se tu

*Dall'album di famiglia:
il padre Luigi, la madre
Cecchetto Ester e i
primi quattro figli:
Attilio, Angelo, e i due
gemelli Lidia e Danilo.
Una sorella, Maria,
mori all'età di 5 anni.
Nasceranno poi Maria,
Veronica, e i gemelli
Franco e Renzo.*

*Nella foto a sinistra don
Danilo celebra la prima
Messa a Bastia di
Rovolon dove visse
fino a quando entrò in
Seminario.*



diventerai prete, io mi mangerò un toro intero con le corna e le unghie!” Non ci poteva credere che avessi preso questa decisione, tanto io ero vivace!

La mia famiglia ne è stata contenta, anche se erano anni difficili e mio padre, con tanti figli a carico, si trovava in difficoltà, aveva bisogno di tutto l’aiuto possibile per mandare avanti la famiglia. La nonna materna mi ha aiutato moltissimo in questa scelta.

Quali sono state le sue prime esperienze dopo l’ordinazione?

Ho iniziato subito a portare avanti l’oratorio, a Padova. Il Vescovo mi aveva destinato ad una parrocchia del centro città, ma io non ho voluto e ho chiesto di andare in periferia.

Sono stato coadiutore per 15 anni, durante i quali ho “rivoluzionato” il modo di fare oratorio: quello che imparavo qui a Madonna in Campagna cercavo di trasferirlo anche là. E così ho iniziato a fare oratorio proponendo il catechismo, la preghiera, ma anche il gioco, le attività, il



teatro ... un successo!

Come potrebbe riassumere la sua vita di sacerdote?

Innanzitutto, come ho già detto, ho curato l’oratorio e ho portato in quei paesi ancora di campagna il “sistema” che ho visto, vissuto e imparato qui grazie soprattutto a don Cassani, il mio ispiratore: fare, giocare, organizzare, pregare. Una scuola di educazione e di crescita per i giovani, che mi hanno trasmesso soprattutto la dimensione dell’amicizia.

Poi, ho costruito: due case parrocchiali, oratori, ho sistemato a fondo due chiese. E non ho mai dovuto chiedere prestiti alle banche perché la gente mi ha sempre aiutato.

Cercavo di vivere e far vivere le comunità partecipando alle loro gioie e alle loro sofferenze, vivendo in mezzo alla gente. Ho capito anche che era importante seguire le devozioni popolari e così ho sostenuto il culto di sant’Antonio e di Maria, molto amati dalla gente.

Ho anche scritto un catechismo per i ragazzi, cercando di stimolarli più che altro sul ragionamento.

Vedo dalla pubblicazione che le hanno dedicato che la scrittura è stata una sua passione ...

Lo è ancora! Ho scritto molto negli anni di sacerdozio, e anche oggi mi dedico a questa attività.

Vorrei ricordare in particolar modo il libretto *“Asino, maestro mio”*, scritto in un periodo in cui molti uomini di potere ostentavano grandezza, per ricordare l’importanza dell’umiltà e della modestia; oppure *“Piangi, Dio ti ama”* e *“Vivere è amare”*, volumetti ispirati dalla volontà di mantenere vivo il dialogo di fede con i miei parrocchiani.

Veniamo alle sue esperienze di viaggi. Come è nata questa sua “seconda vocazione”?

Quando arrivai a Zugliano, nel ‘72, avevo messo da parte qualche soldo e così l’anno dopo decisi di fare un viaggio in Oriente, tra India, Nepal, Bangladesh. Quella è stata per me una svolta mentale: ho conosciuto le necessità materiali e spirituali di popoli nuovi e così diversi da noi, sono nate amicizie profonde con missionari cattolici, con buddisti e indù che hanno segnato la mia esistenza.



A questo primo viaggio ne sono seguiti altri 35, presso le missioni ma non solo. Ci trattenevamo dai monaci, loro ci ospitavano e in seguito noi li abbiamo portati dai missionari.

Abbiamo cominciato a sostenere i chierici dei seminari e alla fine l'intero seminario!

Ciò che è derivato da quelle esperienze è stato, ed è, qualcosa di enorme per la mia vita. Per esempio, ricordo il viaggio ad Assisi, nel 1986, quando accompagnai un gruppo di buddisti ad incontrare il Papa.

Con le suore canossiane abbiamo iniziato forse la prima forma di sostegno a distanza dei bambini, fu Madre Teresa a suggerircelo ... diceva che non sarebbe stata una buona cosa togliere i bambini dal loro ambiente di origine e consigliava di sostenerli nella loro crescita e nel loro sviluppo, ma nelle loro terre.

In Nepal conobbi un ragazzino molto intelligente.

L'ho portato con me in Italia, tra mille peripezie, l'ho fatto studiare a Thiene.

Qui, anche se a scuola non andava benissimo, ha imparato l'italiano, e così è ritornato nel suo Paese dove ha iniziato a fare la guida turistica per italiani.

Ci sentiamo ancora, oggi è un uomo adulto che si è creato una famiglia ed un lavoro.

Che cosa ha portato con sé dalla convivenza con persone di cultura e reli-

gione così diverse dalle nostre?

Innanzitutto da loro ho imparato l'amore per la vita semplice, per l'essenziale. Ciò che importa di più è l'anima. E poi, bellissime amicizie che accompagnano ancora i miei ricordi.

Chissà quante cose potrebbe raccontare, don Danilo!

Davvero tante. Cose, persone, luoghi, volti, e anche terre e paesaggi.

Ma soprattutto la ricchezza umana che ho portato con me e che conservo nel mio cuore.

Ringrazio don Danilo e la sorella gemella, la sig.ra Lidia che mi ha offerto una profumatissima tazza di tè verde.

Ringrazio soprattutto don Danilo per avermi fatto trascorrere un paio d'ore tra racconti di vita ed esperienze dell'anima, con la dolcezza che gli riconosciamo da sempre!

Elena

Don Danilo è stato ordinato sacerdote il 4 luglio 1948.

Il 25 maggio scorso nel nostro Santuario abbiamo anticipato i festeggiamenti per il suo sessantesimo di ordinazione con una bellissima Santa Messa concelebrata, come si vede dalla fotografia in alto.

La festa del Perdono: l'abbraccio del Padre Misericordioso



Una grande festa si è ripetuta per due sabati del mese di Maggio: la festa del Perdono per i nostri bambini di seconda e terza elementare che per la prima volta hanno provato l'abbraccio del Padre Misericordioso.

Apparentemente è stata una cerimonia semplice, anche se ben curata in tutti i particolari, seguita da una gioiosa e ricca merenda, ma le apparenze ingannano: la festa grande era nel loro cuore!

Bastava guardarli: prima dell'incontro con il sacerdote (e dell'Incontro con Dio Padre) erano tesi, seri, comprendendo già bene, nonostante la loro piccola età, quello che andavano a fare. Ma dopo aver ricevuto il Perdono, eccoli tornare col sorriso, portando una candelina accesa sull'altare, simbolo e ricordo della fiamma della fede accesa nel giorno del Battesimo che ora torna a bruciare forte, rinnovata dal Sacramento ricevuto.

L'importanza della vicinanza dei genitori, in questo giorno e sempre nel cammino di fede, è grande: ogni mamma e papà

hanno il dovere, ma soprattutto la gioia immensa, di far crescere i loro figli anche nella fede e di accompagnarli nelle varie tappe del loro Incontro con Gesù.

È sempre così, anche per i Santi, nostri testimoni; così è stato anche per don Bosco che, ricordando la sua prima confessione ed il suo rapporto con la madre Margherita, scrive: *"Mi ricordo che ella stessa (mamma Margherita ndr) mi preparò alla prima confessione, mi accompagnò in chiesa; cominciò a confessarsi ella stessa, mi raccomandò al confessore, dopo mi aiutò a fare il ringraziamento. Ella continuò a prestarmi tale assistenza fino a tanto che mi giudicò capace di fare degnamente da solo la confessione"*.

Noi genitori e tutti gli educatori dobbiamo imparare ad essere testimoni ed esempio così come lo è stata mamma Margherita per i nostri bambini: solo così avranno una guida da seguire e un riferimento sicuro.

Alessandra



Nelle pagine seguenti le fotografie dei due gruppi
delle Prime Comunioni

4 MAGGIO 2008

ALBINO FRANCESCO
 ANGIOLINI REBECCA
 BAUS CAMILLA
 BUCCOLIERO MARTA
 CACCETTA LUCA
 CARBONE ANDREA
 COLOMBO GRETA
 DE BERNARDI M. CAROLINA
 DE LUCA RACHELE
 DEMMA FEDERICO
 EJELLI ELVIS
 FIORI VALERIO
 GASCI RENALBI
 GROBBERIO MICHEL
 LOMBARDINI CHIARA
 MARTARELLI FRANCESCO
 MONA MICHELA
 ROLLO RICCARDO
 SALVO NICOLÒ
 TRICOLI ELISABETTA
 JARANGA FERNANDO

11 MAGGIO 2008

AMORUSO RICCARDO
 APULEO LUANA
 CACCIA MARGHERITA
 CASSANO GIUSEPPE
 CECI DESIRÈ
 CERRATO RICCARDO
 CILIA GIOVANNI
 COPPOLA GIUSEPPE
 DE LISI ANDREA
 DI DONATO GIUSEPPE
 ERCOLI BENEDETTA
 FAMÀ EMANUELE
 FEDERICO ALESSIA
 GASCI ESMERALDA
 GIGI CRISTIAN
 GIGI KEVIN
 LOMBARDINI VALENTINA
 MONDINI SARA
 MONTELLA PAOLO
 RAMPAZZO GRETA
 TOSI FRANCESCO
 URSINI FRANCESCA

Prima Comunione 4 Maggio





Prima Comunione 11 Maggio

“Vacanze” in Perù

Sono tornata dal Perù da una ventina di giorni, ma mi sembra di essere partita solo ieri! È stata un'esperienza così forte emotivamente che il periodo trascorso là è stato lunghissimo anche se brevissimo. Era da tempo che pensavo di partire per un campo di lavoro: ci sono moltissime associazioni internazionali che offrono proposte di “viaggio” diverso dai soliti canali turistici, che associano alla scoperta di un Paese nuovo la possibilità di fare qualcosa per il popolo che ti ospita, in diversi settori (infanzia, persone in difficoltà, anziani, ambiente). Così sono finalmente partita, senza aspettative, sapendo solo che avrei vissuto con altri ragazzi e ragazze provenienti da tutto il mondo e che sarei stata per un mese lontano da tutto quello a cui ero abituata, che avrei vissuto in modo diverso con persone sconosciute. Con il mio bagaglio di curiosità e anche di qualche timore, sono arrivata ad Ayacucho, capoluogo dell'omonima regione nel centro del Perù circondata dalle Ande, dalla storia difficile ma con persone così accoglienti che ci hanno subito trattati con autentica amicizia, aprendoci le porte delle loro case, non considerandoci turisti o estranei!

Il primo sabato ci trovavamo in un punto panoramico della città e c'era una famiglia che celebrava la ricorrenza della morte dell'anziano capofamiglia – che strano, una festa per ricordare una morte! Ma è proprio questo il senso, ritrovarsi con tutta la famiglia per ricordare i propri cari e intanto gioire della vita- e vedendoci si sono incuriositi e ci hanno invitato a festeggiare con loro: abbiamo passato insieme l'intera serata, ballando e imparando le reciproche tradizioni.

Vivevo e “lavoravo” con altri 12 ragazzi provenienti da tutta Europa e dal Canada, la vita in comune si è rivelata molto divertente e un po' complicata da cose



pratiche - come cucinare e pulire a turno la casa dove abitavamo- e da un punto di vista linguistico - comunicavamo in inglese e in spagnolo ... entrambe le lingue nella stessa frase!- ma con una buona dose di spirito di adattamento ci siamo trasformati presto da persone che coabitavano condividendo un'idea a un gruppo di amici che si aiutavano davvero nei momenti di “fatica” e che passavano ogni minuto libero a parlare e divertirsi.

C'era sempre un ottimo motivo per festeggiare! È stato bello imparare come certe amicizie profonde nascono istintivamente e non per questo siano meno importanti di quelle di una vita! Passato il primo giorno, necessario per ricordare tutti i nomi e la nazione di provenienza, abbiamo capito che insieme avremmo potuto fare più di quello che pensavamo di fare da soli!

Avevamo inoltre in comune la scelta di “lavorare” con i bambini, e ci siamo divisi in due orfanotrofi-comunità della città. Passavamo le mattine giocando e accudendo i bimbi più piccoli (8 mesi il più piccolo, 6 anni la più grande) e i pomeriggi aiutando i più grandicelli (dai 6 ai 12 anni) con i compiti, poi giocando con loro. Diventavano pazzi se solo proponevamo una partita di calcio!! Vivono in modo molto semplice, non hanno la Playstation e l'ultimo dvd di Harry Potter, ma non ne sentono la mancanza, l'unica cosa che davvero vogliono è qualcuno che si prenda cura di loro, che si interessi davvero a loro. Joni chiedeva sempre, ogni giorno, appena arrivavamo: “Come mi chiamo?”

Voleva la conferma che ce lo ricordassimo tutti!

L'orfanotrofio statale è gestito da due religiosi laici, i bambini ci vivono per tutto il giorno salvo le ore in cui frequentano la scuola, ci sono diversi volontari del posto che danno una mano nella gestione quotidiana della vita domestica di una grande famiglia con 25 bambini! I volontari stranieri sono un "di più" per i bimbi importante. Spesso ci chiedevamo cosa rappresentasse per loro l'arrivo di ragazzi stranieri: non ci avrebbero visto come estranei, o non avrebbero sofferto di un nuovo, piccolo abbandono, quando ce ne saremmo inevitabilmente andati? La risposta era tanto semplice: stando con noi avevano la consapevolezza che qualcun altro pensava a loro, arrivato fin lì apposta per loro. Attraverso noi scoprono paesi che forse non visiteranno mai (i primi venti minuti di ogni giorno erano dedicati alla cartina geografica! Volevano che mostrassimo da dove venivamo) e giocare con noi rappresentava in qualche

modo giocare con i bambini italiani, spagnoli, canadesi, finlandesi.

Venendo dalla realtà dell'animazione in oratorio, pensavo che avremmo dovuto preparare attività da svolgere con loro, ma già dal primo giorno mi sono resa conto che era essenziale che ognuno di noi dimenticasse la propria esperienza, le proprie abitudini per adattarsi a quel diverso modo di vivere. Sono bambini meravigliosi, con un passato spesso doloroso che si può leggere nei loro occhi ma capaci di accoglierci dal primo minuto; l'ultimo giorno hanno anche organizzato una piccola festa per salutarci e benedirci - sì, bambini di sette/otto anni ci hanno davvero dato una solenne e sentita benedizione!- e ringraziarci.

A me è parso così strano: loro ringraziavano noi, quando ero io che dovevo dire grazie per tutto quello che con poche parole e molti sorrisi mi hanno dato!

Anna

SONO STATI RIGENERATI NEL BATTESIMO

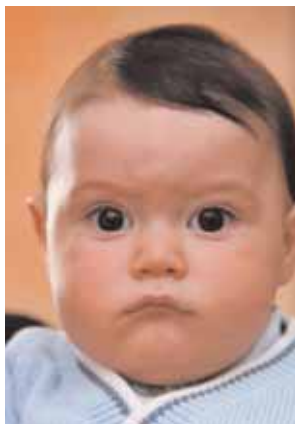
I genitori dei bambini che hanno ricevuto il Battesimo, se vogliono pubblicare le foto in questo spazio, le consegnino al nostro incaricato o in parrocchia.

KEVIN MASSARENTE
VIA CADORE, 6
IL 30/03/2008

GIULIA ZINI
VIA ADIGE, 26
IL 20/04/2008



GIULIA RUOCCO
VIA MAD. IN CAMPAGNA, 40
IL 26/03/2008



LEONARDO MENNELLI
VIA F. FILZI, 47/D
IL 13/04/2008



ALESSANDRO ATTOLINI
VIA ALLENDE, 2/A
IL 13/04/2008



GABRIELE RABBACHIN
V.LO BERSAGLIO, 1
IL 20/04/2008